

associazione  
INIZIATIVA EUROPEA

# NOTIZIE DALL'EUROPA

Trieste, caffè San Marco, 19 nov. 06, Incontro su Informazione e Democrazia

**α) Una specie di “pubblicità” ovvero l’informazione, < i dati >:**

*Bruxelles, 25 settembre* – L’ultima relazione della Commissione europea, per il 2005, dimostra che l’Italia, non solo ha il triste primato per numero di procedure di infrazione avviate, ma addirittura che queste sono aumentate rispetto all’anno precedente, mentre nel resto dell’Ue si registra una netta inversione di tendenza. **In tutto le procedure avviate nel 2005 contro l’Italia sono state 77 (due in più del 2004), di cui 52 per cattiva applicazione delle normative comunitarie, 17 per la mancata conformità alle direttive e il resto per la mancata comunicazione dell’applicazione delle regole Ue.** Tra i cattivi allievi, al secondo posto arriva la Spagna (57 procedure avviate) che tuttavia segna una netta inversione di tendenza rispetto all’anno passato con 9 infrazioni in meno. Dimostrano una tendenza alla diminuzione anche gli altri paesi che pure sono in testa alla classifica, come l’Irlanda con 45 procedure - sei in meno del 2004 - e la Francia con 42 - otto in meno rispetto all’anno precedente. Ancora più basso il numero di procedure di infrazione alla normative Ue sull’ambiente per altri grandi paesi Ue: la Gran Bretagna si ferma a 31 (sei meno del 2004) e la Germania a 24 (undici in meno). Decisamente virtuosi i nuovi dieci stati membri, con un numero di procedure che non superano le dita di una mano. Molto buona anche, per esempio, la performance dell’Olanda, che nel 2005 ha visto dimezzare il numero di procedure avviate (13 in meno sul 2004). Complessivamente nell’Ue, nel 2005, la Commissione ha avviato 489 procedimenti rispetto ai 570 della fine del 2004, con una diminuzione pari al 14%. Se, tuttavia, si considerano anche i casi per i quali è stata avviata un’indagine senza che sia stata trasmessa alcuna diffida, il numero sale a 798 contro le 1.220 indagini della fine del 2004. Bruxelles ricorda che l’intervento della Commissione ha spesso incentivato le autorità nazionali, ma anche locali, a porre rimedio a situazioni irregolari, come dimostrano i 226 provvedimenti che l’eurogoverno ha deciso di archiviare nel corso del 2005, dopo che gli stati hanno accelerato il recepimento delle normative Ue. Nonostante tutto, l’ambiente continua a riguardare una fetta pari al 22,4% del totale dei procedimenti che oppongono la Commissione agli Stati membri.

*Italia davvero “regina d’Europa” (per l’anno 2005)! Ma solo relativamente?*

*β) E... voilà! ... andiamo a trovare altri dati cumulativi*

## **l'Italia accumula 239 procedure europee di infrazione (di cui 64 per l'ambiente)**

*Bruxelles, 10 luglio* – Non è un problema a cui i non addetti ai lavori pensino spesso, né che finisca con rilievo sulle pagine dei giornali, eppure le procedure d'infrazione mosse contro l'Italia dalla commissione europea sono ormai una valanga. Una situazione "assai pesante", come l'ha definita il ministro delle Politiche comunitarie Emma Bonino stamattina, alla riunione del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei. Otto in condotta al nostro paese per mancato rispetto della legislazione comunitaria. Il nostro Paese ha, infatti, accumulato un numero assai elevato di infrazioni. Le procedure d'infrazione europee contro l'Italia sono ad oggi 239, di cui 57 per mancato recepimento di direttive e 182 per cattiva applicazione del diritto comunitario. Di queste, 60 riguardano competenze regionali. Delle 239, undici sono a rischio multa, mentre quella relativa ai rettori universitari arriverà a sentenza davanti alla corte europea il 18 luglio e le probabilità di una sanzione pecuniaria sono elevate. Una situazione che il ministro delle Politiche comunitarie Emma Bonino ha definito "assai pesante". E' in particolare la difesa ambientale a procurarci sanzioni: ben 64 le procedure d'infrazione avanzate, 43 delle quali su competenze regionali. Per quanto riguarda i riferimenti temporali, il massimo delle procedure d'infrazione l'Italia sono stati ricevuti durante il Governo Berlusconi: dalle 36 procedure avviate durante gli esecutivi di centrosinistra dal 1996 al 2001 (quest'ultimo peraltro da dividere a metà), alle 197 stabilite dalla commissione tra il 2002 e il 2006, una quantità enorme, che ora il governo deve ridurre. L'alternativa è rimetterci, ha spiegato il sottosegretario Enrico Letta, "decine, se non centinaia di milioni di euro".

y) Dall'Europa: tutti sentono dai nostri dirigenti, politici al primo posto, amministratori e culturisti dell'informazione e dei media che l'Italia è europeista, anzi, sinceramente e devotamente europeista. **I dati però dimostrano qualche seria e pesante incongruenza.** Se si continua a chiedere di "difendere le istituzioni" prima o poi arriverà – secondo noi è già arrivata - una crisi di credibilità ben più che generalizzata, vista la schizofrenia delle medesime. Un po' di igiene mentale istituzionale non guasterebbe! *Insomma un sistema senza coerenza non è un sistema: tutto lì.*

δ) A casa nostra, Trieste, la cosa più importante rimane la notizia (cioè non notizia) delle accuse fra amministrazioni in carica e quelle passate del tipo "E' colpa loro!!" Sempre con la testa indietro. Che si sia con la mente fuori dall'Europa o dal mondo "non gliene può fregà de meno!" Che le procedure che si adottano siano contro le regole comunitarie non conta per la classe dirigente e politica. Lo scarica barile, i pettegolezzi, gli assetti stupidi del micropotere, l'illusione del potere nascondono

sempre la cultura iperprovinciale e settaria che rende inclini e proni al presupposto potere nello scorrere del tirare a campare. Che esista il potere lo sanno tutti, che non se ne parli pure, che il micropotere con un vestito più presentabile (od ipocrita) diventi il focus della notizia produce noia. Così distanti dalle notizie che nemmeno il fatto che negli USA le coppie di fatto abbiano superato quelle regolarmente sposate fa comporre nemmeno una volgare riproduzione della notizia: tanto da noi si è “*pro-contro-indifferenti-sensibili-insensibili ai pacs (una specie di pacco!)*”. Ma il vero pacco è l’assenza della notizia, ormai appannaggio delle forme pubblicitarie.

**ε) Giorgio Rossetti con l’Associazione Dialoghi Europei ha promosso un seminario pochi giorni fa, nella sede del Consiglio Regionale del FVG, sulla necessità di una migliore informazione di tipo europeo, dall’Europa.**

Da parte nostra inviammo, come **Associazione Iniziativa Europea, un progetto compiuto** al la Regione per finanziare (20/30mila euro) una rivista euroregionale “dal basso” (button up), come strumento di riferimento, dibattito, notizie dall’area delle società civili dei territori euroregionali. Abbiamo saputo che sono stati dati finanziamenti per oltre 200mila€ all’università. Sicuramente ne ha bisogno. Noi possiamo attendere e mettere a frutto il sapere che con “ Sesso, sangue, soldi” si fa il giornale... sempre e di sempre. E provare, con gli scarsi mezzi che abbiamo, essendo volontari, la rete dei blog perché sappiamo ancora distinguere i significati diversi che comportano il “movimento” e “l’istituzione. Il controllo sociale mal si coniuga con il suo movimento! Il nostro sito [www.iniziativaeuropea.it](http://www.iniziativaeuropea.it) piano-piano si arricchisce di contenuti, informazioni, riflessioni.

**Ineuropa**  
**A. Debernardi**